LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 298 DOMENICA 26 Ottobre 1913 Via della Posta Telefono 1-68 UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. L. 7.50 Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Il Consorzio dei boschi carnici di Tolmezzo

Ben pochi in Friuli — tolti gli abitanti della Carnia — sanno che cosa sia il Consorzio dei boschi carnici, con sede in Tolmezzo.

A parte il fatto che trattasi di un ente « piuttosto unico che raro », come anni or sono lo definiva *L'Alpe* di Bologna; il Consorzio comprende un patrimonio boschivo dell'estensione di Ettari 1669.70 ed ha pertanto un'importanza non trascurabile nella regione carnica, sia dal punto di vista forestale che da quello economico. Le martellazioni dal 1900 al 1904 diedero un ricavato di L. 168,056.68. *L'Albero* pertanto ha creduto opportuno di chiamare sui boschi consorziali attenzione di quanti in provincia e fuori si occupano di questioni forestali riproducendo alcuni brani di una « *descrizione e stima* » con tavole e corografia, compilata nel 1904 dal geom. cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo, per incarico dell'Assemblea dei delegati comunali al Consorzio carnico; lavoro notevole per competenza e diligenza.

I patriarchi di Aquileia, che avevano dominio sulla Carnia, non vi « bandirono » alcun bosco. Fu la Repubblica Veneta che, per sopperire ai suoi grandi bisogni, cominciò ad usare di qualche foresta, dapprima con moderazione, imponendo sulle medesime una specie di riserva marittima, indi senza limitazioni, in modo da provocare lagni e proteste dai comuni che mostravansi insofferenti ed insorgevano contro questi atti, riguardandoli come vere spogliazioni. Senza riguardo al patto 16 luglio 1420, con cui la Carnia serbava integri i suoi diritti, statuti e consuetudini — pose mano al diritto di « forestare » o « bandire » e colla ducale del 1583 « bandì » i boschi che meglio credette, ossia, in altri termini, *li fece suoi.*

I comuni si lagnarono, ma senza risultato, poichè furono ridotti all'obbedienza.

Il Consiglio dei Dieci, che aveva nelle sue mani le redini dell'amministrazione forestale, estese ai boschi della Carnia le disposizioni che presiedevano al reggimento delle foreste. Secondo le regole stabilite, ogni taglio successivo veniva registrato nell'inventario e questo doveva rifarsi ogni vent'anni, rivedendo in tale circostanza i confini e rinnovando, ove occorreva, la terminazione.

Gli inventari dei boschi, i catasti e quanto ha attinenza al loro governo ed amministrazione, attestano come *non v'abbia azienda forestale che per saggezza possa reggere al confronto di quella tenuta dal Consiglio dei Dieci.* Si resta compresi di stupore al vedere come un corpo così ristretto, così carico di mansioni, con così pochi mezzi governasse tutti i boschi della Repubblica, e lo stupore si muta in ammirazione quando si esamini la chiarezza dei concetti, la semplicità dei metodi, la fermezza e costanza dell'azione.

Dopo la restaurazione del 1815, l'Austria riprese il possesso dei boschi che già si chiamavano comunemente demaniali, li godette indisturbata e li conservò sino all'avvento del governo nazionale. I boschi furono tenuti in molto rispetto e rare furono le tagliate, per modo che il governo nazionale li trovò densi di piante e di piante mature.

Poco dopo il nostro riscatto, bisogni finanziari ed economici di opportunità spinsero il governo a cedere molte foreste. Parecchi anche fra noi agognavano al loro acquisto, ma sorse ben tosto l'idea, coltivata con intelligenza e con amore, di procurare ai comuni della Carnia il ricupero dei boschi demaniali. Per ventura mercè lo studio e l'opera di persone intelligenti e sagaci, fra cui va ricordato Giuseppe Giacomelli allora deputato politico del collegio, diciannove comuni si consociarono a questo scopo e si stabilirono relazioni fra di essi ed il governo nazionale. Una commissione delegata da quelli, dopo opportune indagini sul valore dei boschi, trattò col governo per il loro acquisto e lo ottenne al prezzo di L. 455.000, in seguito a che si addivenne al contratto 31 agosto 1874 approvato dalla legge 2 luglio 1875, col quale i 38 boschi demaniali della Carnia passarono in proprietà dei comuni di Amaro, Ampezzo, Arta, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Ligosullo, Ovaro, Mione (ex comune) Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Rigolato, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis e Villa Santina. Una commissione provvisoria amministrò il Consorzio sino al 1 gennaio 1879 in cui cominciò a funzionare regolarmente l'amministrazione definitiva, giusta lo Statuto debitamente approvato.

Il patrimonio immobiliare del Consorzio dei Boschi Carnici si compone di 38 boschi, sparsi in tutte le principali vallate della Carnia. Ognuno di essi porta un nome e, nei più vasti, ogni sezione ne ha pure uno proprio.

Consultando una corografia, chiaro appare come i boschi sieno variamente sparsi sul territorio di 1228 Kmq., costituenti la superficie della Carnia. Molti stanno in cima alle valli, talvolta poco distanti uno dall'altro, quasi distribuiti in gruppi, altri sono allineati a breve distanza fra di loro su di un solo versante della vallata altri infine si trovano isolati.

***

Intorno ai boschi consorziali Carnici, da noi per ragioni di spazio sommariamente descritti, *l'Alpe* di Bologna, tempo fa ha tracciato un programma per la migliore amministrazione di essi, approvando di accrescere il valore e la produttività del patrimonio consorziale, mediante sollecite e ben distribuite piantaggioni.

Ciò corrisponde ad una necessità veramente imprescindibile per il conseguimento di tutti quei benefici, che formano lo scopo precipuo e fondamentale del Consorzio stesso.

In tutti i boschi (ed anche in quelli che sono tenuti nel miglior modo) esistono infatti o si vanno formando coll'andar del tempo, per svariate e molteplici cause, radure e spazi vuoti, i quali rimarrebbero improduttivi se non si avesse cura di ripopolarli con nuove piantine, al momento delle periodiche utilizzazioni. Perciò una delle cure più diligenti ed assidue di ogni buona amministrazione deve esssere appunto quella di provvedere alle ricoltivazioni predette.

Il Consorzio non dovrà accontentarsi di ricondurre i boschi già posseduti alla massima produttività col mezzo delle rinnovate piantagioni da compiersi in essi; ma dovrà destinare la maggiore quantità possibile dei mezzi disponibili all'acquisto ed al rimboschimento dei terreni denudati ed incolti esistenti nella regione, e particolarmente di quelli che trovansi nella immediata vicinanza della proprietà consorziale.

In questo modo, non soltanto il Consorzio Carnico potrà ottenere, con mezzi limitati, un graduale e notevolissimo aumento del suo patrimonio e delle sue rendite; ma contribuirà, nella maniera migliore, a quella prosperità economica e culturale dell'intero paese, cui devono essere principalmente rivolte ogni sua attività e tutte le sue cure.

Il rimboschimento dei terreni denudati ed incolti, (particolarmente cogli aiuti che oggi sono concessi) diventa una vera speculazione assai vantaggiosa per ognuno, che abbia modo di occuparsene e di attendere per un certo periodo di tempo il profitto delle somme che vi voglia destinare.

La prova più persuasiva della verità di questo fatto si ha nella osservazione che ogni giorno maggiore diventa il numero degli stessi proprietari privati che attendono alle indicate ricoltivazioni.

Per la maggior parte di proprietari, rimane come ostacolo la necessità di attendere per un troppo lungo periodo di tempo il profitto del loro lavoro e delle spese sostenute; mentre invece l'impresa riescirà sempre sommamente utile per gli enti morali, i quali non sono angustiati da bisogni quotidiani altrettanto urgenti, e facilmente possono destinarvi una parte dei loro mezzi.

Aiutato opportunamente dallo Stato, il Consorzio potrà meglio adempiere alla particolare missione, cui inevitabilmente si deve inspirare, di contribuire cioè in ogni possibile modo al miglioramento colturale ed economico della intera regione, e di diventare mezzo ed elemento validissimo di progresso, esempio ed incoraggiamento agli stessi privati e vanto invidiato della carnica avvedutezza ed operosità.

Pubblicazione Friulane

Tentativo friulano nel secolo XII di aprirsi il traffico sul mare

Per la festa famigliare del co. di Trento, le nozze d'oro celebratesi l'altro ieri nella quiete della ospitale villa di Dolegnano, il chiaro studioso di storia friulana, prof. don P. Paschini, ha dedicato ai coniugi cav. uff. co. Antonio e marchesa Carolina Cavalli-Capello un fascicoletto su *Navi e naviganti friulani in sulla fine del secolo XII.*

La breve memoria comincia col ricordare un quesito mosso da erudita e carissima persona, molto amante delle cose patrie: Perchè mai il Friuli, che pure ha esteso tratto di spiaggia sull'Adriatico dalle foci del Timavo fino alle foci del Livenza, non lasciò memoria degna di rilievo di imprese marinaresche, sia dal lato commerciale, sia dal lato bellico durante il periodo, pure splendido del dominio patriarcale.

Il prof. Paschini esprime il parere che la risposta debba ricercarsi anzitutto nella natura dello stato feudale. Questo si fonda specialmente sul possesso fondiario; esso stringe il proprietario, il possidente al terreno, che forma la sua ricchezza e sul quale vive colla famiglia, coi vassalli, coi servi. Egli non ha grandi risorse pecuniarie, non ha traffici estesi. Uno dei doveri essenziali nel feudalismo è poi il giuramento di vassallaggio, per cui l'alto signore deve difendere i liberi ed i ministeriali che hanno feudi da lui; e questi alla loro volta devono difendere il loro signore e seguirlo in armi, quand'esso lo richieda; ma questo servizio non può durare a lungo. Finita l'impresa nel tempo utile, i grandi signori abbandonano l'imperatore, i vassalli inferiori si ritirano sulle loro terre col loro signore. Un'attività sul mare è quasi inconcepibile in un tale sistema di rapporti... Inoltre mancava al Friuli una città posta sul mare o su di un fiume, che potesse concentrare in sè il commercio e favorire il movimento marittimo. Certo nel medio evo Aquileia ebbe un'importanza commerciale e politica maggiore di quanto siasi finora supposto, ed avrebbe potuto col tempo conquistarsi quel posto, che nei mari del settentrione si acquistarono, col progredire del tempo e della civiltà, per esempio, Anversa, Brema, Amburgo, Lubecca. Ma Aquileia ebbe terribili concorrenti, che avevano sul mare tradizioni radicate e gloriose, cioè le città istriane: Trieste, Capodistria, Parenzo, Pola, per dire solo le maggiori, ch'erano in relazione coi porti dalmati, e sopratutto Venezia le cui relazioni erano ancora più larghe e rilevanti.

Venezia dominava il Friuli da due punti assai importanti: da Grado alla foce dell'Isonzo e della Natissa e da Caorle alla foce del Lemene. Da Grado si ascendeva per la Natissa ad Aquileia, il grande mercato patriacale — per il Tagliamento a Porto Latisana ch'era dei conti di Gorizia; da Caorle sul Lemene si risaliva a Portogruaro ch'era del vescovo di Concordia — e sul Livenza per il Meduna ed il Noncello si veniva e Pordenone, che era del duca di Stiria e poi fu del duca d'Austria; mentre proseguendo per il ramo principale del Livenza stesso, si giungeva a Porto Sacile, ch'era di nuovo del Patriarca. Come non doveva rimanere atrofizzato, dinanzi a tanta potente vitalità, qualunque tentativo di sviluppo marinaresco che trovava d'altra parte anche tante difficoltà a sorgere nella vita feudale friulana?

Pure abbiamo notizia di un tentativo friulano per aprirsi il traffico e le comunicazioni sul mare, indipendentemente dall'egemonia di Venezia, tentativo compiuto sul finire del secolo XII, e ben presto fallito, da un Federico di Caporiacco. Ed è di questo tentativo, il quale dimostra se non altro una preoccupazione da parte di un gentiluomo friulano meritevole di essere rilevata, che il dotto prof. Paschini si occupa con rara diligenza nell'interessante suo studio.

Un'altra pubblicazione friulana

Abbiamo già pubblicato un cenno sul volumetto di versi ultimamente pubblicati da quella distinta letterata ch'è la signora Maria Molinari Pietra; ma poichè se ne occupa l'ultimo numero della Rivista letteraria Edmondo De Amicis, che si stampa in Roma, ci piace di riferirne la breve recensione firmata E. S. quale omaggio alla egregia Signora forse unica presentemente nel Friuli che continua le belle tradizioni della Percoto e della Fabris-Bellavitis. (1)

Maria Molinari Pietra — Versi Cividale del Friuli, 1913.

La valente nostra collaboratrice raccoglie in elegante opuscolo alcuni suoi versi, preceduti da una lettera di Caterina Percotto. I versi che ritraggono obbliate figure del suo Friuli come i tre primi sonetti che rievocano Piltrude di Francia,

« *la dolce amante che non trova amore* »

e cerca pace in un monastero, Speronella de' Portis, che, sposa di Cristo, per serbar fede ad un caro morto

« *passa come l'ombra silenziosa* »

e Reilinte Formentini da Cusano che nella sua cella medita

« *curva annotando su le dette carte* »

o che ridestano la casa avita di Villanova del Iudri, o raccolgono vecchi suoni, rispecchiano sempre l'anima buona e pensosa della egregia signora che nella sua vita laboriosissima, vissuta nella schietta semplicità della campagna, porge attento orecchio alla dolce e sana poesia che emana dai ricordi del passato e dalle speranze del presente ed apre l'occhio limpido sulla bellezza religiosa che è indizio securo di forza e di energia, rinnovellantesi in ogni generoso e nobile slancio d'amore.

All'autrice le nostre congratulazioni.

E. S.

(1) Maria Molinari Pietra: *Versi.* — Cividale, 1913.

Il Marocco dal lato agricolo

Il nostro comprovinciale di S. Daniele dottor Nino Gentilli titolare di una borsa di pratica commerciale all'estero attribuitagli dalla regia Scuola superiore di commercio, di Venezia, ha steso e comunicato una interessante monografia sopra « Il Marocco dal lato agricolo ». Il lettore che desidera conoscere il testo potrà rivolgersi alla Direzione di quella Scuola. Crediamo intanto utile trarne i seguenti dati:

L'agricoltura è assai negletta, nel Marocco; ed anche nelle regioni più progredite è esercitata con sistemi assolutamente primitivi ed inadatti ad un regolare lavoro e sfruttamento agricolo. Già però con questo lavoro minimo la terra dinota una feracità in certi punti prodigiosa, ciò che fa ben comprendere come il Marocco, per essa e per la sua posizione rispetto all'Europa, sia chiamato ad una grande importanza come paese produttore ed esportatore di prodotti agricoli.

Per l'auricoltura, si suole dividere il Marocco in quattro zone ben distinte e caratterizzate dalla diversa qualità del terreno e dalle diverse colture agli stessi appropriate. La prima zona, che è anche la più fertile, è data da una striscia di terra che da Arzila va fino allo Oued Sous, di circa 30 mila km., e che è tutta formata dalle così dette Terre nere (Tirs). Esse hanno grande profondità e tutte le colture vi riescono mirabilmente, quantunque in massima parte non vi si pratichi attualmente che la coltura dei cereali, tra cui primeggiano l'orzo ed il frumento. Discretamente coltivato presso a Mazagan è il mais e nella medesima località si hanno ottimi vigneti il cui prodotto serve alla preparazione delle uve secche che vengono largamente consumate in paese.

La seconda zona è formata dai terreni posti fra i 300 ed i 600 metri di altitudine e comprendenti le pianure di Fez e di Marakesch. Quasi generalmente coltivata a prateria, questa zona soffre assai a causa della deficienza dell'acqua. I terreni che la formano sono però di ottima qualità.

I terreni posti fra i 600 ed i 2000 metri di altitudine formano la terza zona, dove si incontra l'ulivo allo stato selvaggio. Tale zona comprende i fianchi dell'Atlante che sono nella maggior parte coperti di foreste.

Vi è infine la quarta zona detta del Sahara che si estende dalle oasi dello Oued Draa a quella di Figuig, passando per il Tafilet. Questa zona è per la massima parte coperta di sabbie, interrotte tratto tratto e temporaneamente dalle acque derivanti dall'Atlante che danno vita a numerose oasi dotate della sfolgorante vegetazione tropicale.

Le ultime battute della vigilia e il preludio della "giornata storica,,

Ai maestri e al « Collega » del "Corriere del Friuli,,

Riporto alcune affermazioni ed accuse mosse ai maestri d'Italia sul *Corriere del Friuli* del 24 ott., da un « Collega » portavoce della N. Tommaseo ed orecchiante di Dante.

L'unione neutra, secondo il suddetto cioè l'U. M. N. nel suo programma elettorale, fa primeggiare *la difesa della scuola laica*, cosa naturalmente pessima e in contrasto con il principio cattolico.

L'articolista tace però del resto del programma emanato dall'Unione nostra e ch'io riporto:

« Miglioramento delle condizioni economiche degl'insegnanti, l'unificazione del regime scolastico per tutti i comuni del Regno, l'obbligo scolastico uguale per tutti e la conseguente istituzione delle classi superiori, l'assistenza scolastica intera e praticata come dovere sociale la creazione e lo sviluppo delle scuole popolare la riforma delle scuole normale e degli istituti prescolastici. »

Ma ecco un altro punto del programma:

« ... la nostra Unione non è un organizzazione legata a questo ed a quel partito; ma neppure un organizzazione apolitica nel senso che essa rimanga estranea alle correnti vive del Paese, per chiudersi in un egoistico corporativismo.

« L'Unione s'è sempre trovata a spiegare la propria azione nella direttiva della più *larga e decisa democrazia*; essa ha un programma che, ispirandosi a tale direttiva, alla necessità della classe magistrale e a quelle della Scuola, raccoglie il consenso di tutti i soci; *è per il trionfo di questo programma che noi chiamiamo, tutti i soci a battaglia, che li incitiamo al lavoro* ».

Ora veniamo al « Collega ». Egli vede, beato l'occhio suo, *questa massa compatta d'intellettuali* (i soci dell'Unione) *e dietro ad essa la lunga schiera dei satelliti più o meno inconsci dell'atto a cui vengono trascinati come branco di pecore che « dove l'una va l'altre vanno »* (legga un po', o orecchiante, se non l'ha mai letto, questo passo nel Purg. c. III. v. 82) *a deporre nell'urna la scheda che fu loro consegnata, con qualche moneta d'argento o con una parola all'orecchio che assicurava il pagamento del conto dell'oste d'una cena, d'una sbornia o d'una baldoria.*

E poi si vede: *i maestri, tra la agitazione delle folle a capo d'un partito che propugnano fra i padri dei figli che hanno a scuola o fra i giovani che hanno istruito nei lunghi anni del loro magistero.*

E poi vede... *la personalità d'un maestro che predica sulla scuola l'onestà, la rettitudine di coscienza, il contegno superiore, e poi anche lui... eccolo arrovellarsi tra la massa fischiante e sbraitante sulle piazze e nelle bettole col maggior danno alla dignità magistrale e personale.*

E, fra tanto *vedere* esce con questo « tu » incendiario: *Tu*, (o maestro) *sei tu mestatore di programmi sottintesi e inconfessabili, sei tu rauco e sfatto dalla compra-vendita e dagli « abbasso », sei tu che domani con aria contrita e seria entrerai a pontificare nel tempio della scuola? Buffone!*

E vede ancora; anzi vediamo:... *troppi educatori del popolo scendere in lizza, frammischiarsi alle cene sature di beffe settarie o di sgangheramenti democratici.* (Altro che orge neroniane.)

E non comprende:... *quale spirito di leggerezza e di cattiveria vi possa animare* (o maestri) *contro il Cristo e la Sua Fede, contro la santa compatezza di disciplina in un voluto gesto di ribellione o quanto meno di una insigne incapacità di vagliare le conseguenze di tale condotta.*

E finalmente vede:... *i giovinetti di Pavia dare il loro appoggio morale di simpatia organizzata a un candidato democratico nell'impossibilità di darla in carta segnata, in tanti luoghi anche del nostro Friuli le squadre di riserva degli scolaretti offendere la libertà dei parlatori specialmente cattolici, con una carretta di bandoni, strillando viva, abbasso... E il maestro dov'è?*

Eccolo. Lo hanno veduto, non lui però, il famoso « Collega » che protesta, *forse i terribili osservatori:... là in un atteggiamento che non era il suo, o l'hanno guardato passar di lì sorridente e pacifico senza nulla osservare, nulla raccomandare; ciò era come dire: forza, bravi!*

Sinceramente, caro « Collega », non voglio credere a quanto ci racconta sulle colonne dell'organo clericale friulano; ad ogni modo, e me lo deve perdonare, mi prendo la libertà di denunziare al pubblico, e in special modo ai maestri perchè ne inorridiscano e gridino il « mea culpa », queste mirifiche visioni apocalittiche, a cui Lei, caro « Collega » fu chiamato per virtù... elettorale.

Un altro collega.

Mentre si vota

Questa sera, si conosceranno certamente, se non nella loro esattezza numerica e per tutte le sezioni, risultati tali delle votazioni seguite nella giornata da poter giudicare l'esito della battaglia.

Com'è noto, in base all'articolo 91 della legge, un candidato, per essere eletto a primo scrutinio, deve aver riportato un numero di voti maggiore del decimo del numero totale degli elettori iscritti nel collegio e più della metà dei suffragi dati dai votanti; le schede dichiarate nulle in base all'art. 86, non vanno però computate, nello stabilire il numero dei votanti. Questi, saranno pochi? saranno molti? Chi può prevederlo?... Certamente, nei collegi dove la lotta fu più appassionata, saranno in bel numero: ma forse, meno di quel che si crede, per la ragione che molti emigranti sono ancora all'estero, massime dato il prolungarsi della buona stagione.

Se esaminiamo i cinque collegi dove si può ritener sicura la riuscita a primo scrutinio, avremo che per il candidato vittorioso sono necessari, per il decimo, a:

	elettori inscritti nelle sezioni	decimo
Udine	21001	2100
Cividale	14425	1442
Palmanova	14289	1429
S. Vito al Tagl.	15573	1557
Pordenone	21120	2112

Dalle notizie, lecito è prevedere anche nel Collegio di Tolmezzo la riuscita del candidato liberale prof. Michele Gortano a primo scrutinio: egli dovrebbe ottenere non meno di 1809 voti, essendo gli elettori iscritti nelle sezioni 18094 e la metà più uno dei votanti. Ha contro di se il socialista Sala e il salvatore del catasto Vittorio Emanuele Candotti.

Prevedesi generalmente invece ballottaggio negli altri tre collegi: Gemona e Spilimbergo con tre candidati; S. Daniele con quattro. Su questi tre collegi, non occorre ricordarlo, si concentra, più che sugli altri, l'attenzione dei friulani non solo, ma anche della stampa e del mondo parlamentare italiano; e ciò perchè vi sono fiorite le candidature clericali di un Mauri, di un Ciriani e di un Fantoni; l'onda clericale che si avanza in Friuli, approffittando delle dissensioni nel campo liberale.

In questi tre collegi abbiamo

	elettori inscritti nelle sezioni	decimo
Gemona	14626	1427
Spilimbergo	15239	1524
S Daniele	15740	1574

ma il candidato, per essere eletto, deve non soltanto raggiungere il decimo degli iscritti, ma superare col suo numero di voti la metà dei votanti. Chissà?... Potrebbe anche darsi che qualcuno dei candidati raggiungesse entrambi quei limiti. Ed è da augurarselo, poichè diversamente la lotta, in qualche luogo già tanto aspra da riuscire penosa, si prolungherà per un'altra settimana.

***

Confusa, una diecina di giorni or sono qualificammo la presente lotta elettorale. « Raramente — scrive anche il Corriere della Sera di ieri — raramente elezioni generali sono avvenute in condizioni di maggior confusione e in più profondo contrasto con quei principii di sincerità di partiti e di educazione politica, che appaiono indispensabili ad un avvenimento costituzionale di tale importanza. Il carattere principale, infatti, della presente lotta elettorale è lo scompiglio dei partiti, il prevalere delle competizioni personali, a cui le vecchie etichette servono troppo spesso come una semplice comodità di distinzione formale. L'eccessiva potenza d'un uomo di Stato ha portato a questo dissolvimento, che è un male in sè, (poichè nei paesi dove i partiti non hanno figura propria e non combattono per ben chiari programmi, trionfono gli equivoci e le maggioranze amorfe dei mediocri; una può diventar domani un bene, se dalla crisi di depressione e di disorientazione prorompe — come è da supporre e da sperare — il bisogno di sincerità, di coraggio, di separazione netta delle idee e delle responsabilità ».

La nuova Camera si ripresenterà quasi certamente con l'aspetto più caratteristico della Camera vecchia: ma pletorica maggioranza.

***

Pubblicammo ieri alcune cifre sul numero dei candidati, sulle previsioni. Ma queste, naturalmente, vanno accolte per quel che valgono. L'allargamento del diritto di voto ha messo in valore una quantità di elettori che costituiscono assolutamente una incognita. E poi l'intervento combattivo dei preti, nei tre collegi dove si presenta un clericale, contribuisce a rendere ancor meno decifrabile tale incognita. Poichè l'influenza dei preti sulle popolazioni di campagna è grandissima; confondendo — i preti artatamente, le popolazioni per l'ingenuità loro che non permette distinzioni — la fede religiosa con la politica.

Forse un centinaio e mezzo di deputati riesciranno a primo scrutinio. Come vedemmo sopra pel nostro Friuli si prevede che cinque e forse sei deputati riesciranno a primo scrutinio: Morpurgo, Girardini, Rota, Hierschell, Chiaradia; forse il Gortani.

Proporzionatamente, fra le provincie del Regno la nostra, avverandosi queste previsioni, sarebbbe tra le fortunate; perchè le settimane di lotta son vere settimane di passione... e peggio la settimana di ballottaggio.

***

Abbiamo scritto più sopra che sui tre collegi friulani dove con feroce accanimento i clericali scesero a combattere valendosi dell'opera diretta dei preti (girano questi di casa in casa assistono e parlano nei comizi, vanno in giro di notte coi galoppini), si volge lo sguardo anche dalle altre provincie. Il « fenomeno clericale » è, infatti, particolare al Veneto, come estensione; ed è sintomo da non trascuransi. Al quale proposito si osserva che questo giuoco dall'on. Giolitti di favorire qua e là i clericali o quanto meno d'intervenire con essi ad accordi per un reciproco aiuto, è pericoloso: forse, finchè ci sarà lui, Giolitti, si potrà verificare una camera pressochè tutta d'un colore... giolittiana; ma dopo?...

Cose della vigilia.

Collegio Spilimbergo-Maniago

Barcis, 24. — Qui gran effusione manifesti. Viaggi continui di Ciriani; ed il sindaco, Parroco ed altri pochi sempre pronti a riceverlo come... un Semidio, mentre gli altri candidati sono stati ricevuti sì, sinceramente, dai singoli partigiani, ma dall'autorità comunale niente. Ad uno (Ciriani) tanti complimenti, persino in Municipio, quasi fosse non solo deputato ma Ministro. A Zanardini, che gode la stima di tanti del paese e della vallata, niente. A Cosattini meno che meno.

Che faccian quello che vogliono; che Ciriani giri pure e rigiri per la Vallata, qui non attechiscono le sue teorie clerico-moderate-costituzionali-indipendenti - socialistoide e quasi quasi...

I buon pensanti della vallata stanno con il D.r Gino Zanardini.

Ci scrivono da VALERIANO (Pinzano al Tagliamento), 24:

Qui in Valeriano è molta agitazione di partito. Molti elettori, circa i due terzi appoggeranno la candidatura Ciriani; una ventina di voti avrà l'avv. Cosattini; gli altri, il dott. Zanardini.

Giovedì tenne una conferenza l'avv. Cosattini. Arrivò in paese verso le 16. Nessuno lo attendeva. Smontò all'albergo Mecchia. Vi trovò per caso un assessore, cui domandò dove poteva tenere la conferenza e l'assessore gli rispose che l'unica sala del paese che aveva servito per gli altri, era anche per lui disponibile. L'avvocato lo ringraziò, tanto più che aveva compreso di essere di fronte ad un avversario. Il detto assessore si occupò per le chiavi, interessandosi che tutto fosse preparato per la conferenza.

Aperta la sala, diede ordine di accendere i lumi; e, fatto qualche giro per il paese, potè adunare un po' di popolo tra elettori ed.... elettoresse future.

Incominciando il suo discorso, non mancò, il dott. Cosattini di lanciare qualche offesa contro il Comitato Ciriani, asserendo che non possono farne parte se non persone di poca importanza e che abbiano subito qualche condanna, secondo ciò che si vocifera in paese... Non fu certo una bella trovata, questa ingiuria gratuita del signor avvocato.

La strada di accesso alla stazione di Flagogna secondo i pii desideri di un accanito sostenitore del clericale Ciriani e le sue trepide speranze.

Il Genio militare sta costruendo la strada Cornino-Paludea, la quale necessariamente dovrebbe passare nel piano presso la nuova Stazione Ferroviaria di Flagogna, sorta recentemente in località Stuet.

Il Comune di Forgaria, dall'altro canto, ha fatto allestire un progetto di strada di accesso alla nuova stazione ferroviaria di Flagogna dall'ing. Biasutti, molto economica, breve e perfettamente piana, una vera strada ideale per i Comuni di Forgaria, Vito d'Asio, e Clauzetto, per la quale pendono trattative col Governo e colla Provincia per i sussidi di legge.

Le due strade si completavano a vicenda, e col minimo dispendio ri-

solverebbero bene il problema dal la' militare ed economico.

La linea Spilimbergo-Gemona andrà in attività verso i primi di febbraio, essendo a buon punto i lavori e sarebbe stato utile avere terminato per quell'epoca anche la strada d'accesso; e lo si avrebbe potuto se un certo Vittorio De Nardo perito pratico di Flagogna, del partito clericale ed accanito sostenitore del Ciriani, non avesse a mezzo di espedienti ingredienti trovato modo di far sospendere la strada militare e di opposizione al progetto comunale per ottenere una viziosa deviazione della strada, in modo che ne resta danneggiato l'interesse pubblico. *Le popolazioni dei Comuni di Vito, Clauzetto, Forgaria e Pinzano protestano fieramente contro questi attentati all'utile pubblico*, come protestano contro l'assurdo tracciato della strada militare anche pel tratto dal ponte di Flagogna a Paludea, dove pure le influenze private prevalsero su ogni più elementare concetto di strategia, economia, brevità, comodità e sicurezza, senza in alcun modo portare qualche vantaggio ai paesi ed alle borgate vicine il che si poteva fare benissimo, se si avesse obbedito ai preposti elementari concetti.

Collegio di Pordenone

Polcenigo 25. — Di manifestazioni elettorali tanto qui che nei dintorni finora se n'hanno poche di certo, come assai pochi sono gli ammalati di febbre elettorale alta. Nella gran massa a quanto pare, indifferenza pressochè assoluta. E sì che le conferenze (per quanto di diversissimi colori, applauditissime tutte senza distinzione) non si son fatte desiderare! Ma già lo ebbi a dire: Polcenigo, finchè non otterrà un servizio automobilistico o assai migliorato il postale e, ciò che più importa, finchè la Pedemontana non abbia a passare almeno un solo chilometro più vicino con una fermata, mai gran che si scalderà la fantasia per alcuno.

Ad ogni modo, i più, a quanto pare, sono per l'uscente on. Attilio Chiaradia; ma non è però da escludersi il fatto che aspra non abbia domani ad ingaggiarsi la lotta.

Collegio di S. Vito al Tagliamento

Fiume Veneto, 24. — Eccovi l'elenco degli scrutatori delle due sezioni del Comune per le prossime elezioni:

1.a Sezione (Capoluogo): Chizzola Antonio fu Lodovico, Colussi Virginio, De Paoli Giovanni fu Leopoldo, Santarossa Guglielmo di Antonio.

2.a Sezione (Bannia): Brosolo Giovanni di Vincenzo, conte Ferdinando di Colloredo, Pellarin Giuseppe di Giov. Maria, Verardo Giovanni di Osvaldo.

A presidente della 2.a Sezione venne nominato il sig. Martini Domenico di Motta di Livenza.

Presidenti mancanti e seggi elettorali.

Dai quattro presidenti designati dalla corte d'appello di Venezia per le due sezioni elettorali del Comune non s'è presentato che il dott. Giuseppe Dobrovolny di Teglio Veneto.

Per ciò i seggi nelle due sezioni risultano così definitivamente costituiti.

Casarsa. Sez. 6. Presidenti i consiglieri Colussi Valentino e Tomè Luigi — Scrutatori: Bianchi Angelo, Colussi Giacomo, Portolan Luigi, Pighin Antonio — Segretario il sig. Sandri Ciro.

S. Giovanni. Sez. 7. Presidente: dott G. Dobrovolny; vice presidente il consigliere Morello — Scrutatori: Rosa Pietro, Cristante Raffaele, Da Giusti Giovanni, Bozzetto Albino. Segretario il sig. Gaetano Marcadella.

Nessun movimento elettorale. Nei ritrovi e nei caffè la discussione s'anima per le vicende elettorali degli altri collegi... Ed è naturale, dal momento che qui vera lotta non c'è.

I muri son variopinti dei soliti avvisi: Votate per Francesco Rota; votate per Filippo Turati!

I galoppini dell'on. Rota hanno un bel che fare a trascinare i molti ritrosi alle urne!

Le prime notizie d'oggi.

(Nostro servizio telefonico e telegrafico).

Collegio di Udine

In città.

Ci alzammo stamane con un'alba tra le più belle che potesse offrire questo placido autunno. Leggermente annebbiato il cielo, tinto in rosso che andò poi degradando; là sotto falce lunare che spiccava su quel manto di porpora con la sua luce d'argento; quiete perfetta nell'aria...

E quiete anche sulla terra. La «lotta dei manifesti» che precede quella dell'urna, era stata blanda blanda, nella notte; e non si udirono grida e non ci furono alterchi fra gli attacchini. Chi volle fare la sua dimostrazione, furono

gli anarchici,

affiggendo nelle vie più frequentate manifesti illustrati con caricature, con massime di propaganda anarchica.

Ne vedemmo qualcuno in via Aquileia: sur un foglio di carta bianca 70 per 200 circa, è disegnato su asino che ricopre gli acciacchi e i guidaleschi con un soprabito sunscito: è catena ad un palo infisso al secolo, e depone umilmente una busta col suo voto, nell'urna, postagli accanto La spiegazione è data dalle seguenti scritte, una di alto sopra la figura... pietosa.

«*Il suffragio universale è la più grande mistificazione del secolo*»; l'altro sotto: «*L'uomo che vota depone la sua volontà in una scatola per poi riprenderla dopo quattro anni... se glielo permettano*».

C'è anche una mamma disegnata sur un altro manifesto formato simile. Un fiore di mamma, grassoccia e paffuta, che vezzeggia ed allatta un amore di bimbo: «*Non un voto, non un soldo, non un soldato*» è la scritta in bel caratte grande che si legge sopra figura; e sotto: «*Carne adorata, sarai un giorno carne da cannone?*

Del primo, c'è un esemplare anche sulla colonna del Leone; dall'altro manifesto, vi è un esemplare sulla colonna della giustizia in Piazza Vittorio Emanuele.

Ma forse una figurina che può aver qualche... ragione, è quella che rappresenta un elettore vestito di stracci, mentre guarda un caos di manifesti «Evviva tizi, votate per caio».

La sua faccia esprime il ...terrore di fronte a tanta ...diversità di giudizi personali; ed egli, che malgrado le elezioni, si trova nella miseria, si domanda con la scritta posta sotto la figura: «*A che cosa mi è servito l'essere elettore?*... La morale si legge in testa della caricatura: «Votare significa addicare — Non votate».

Nella collezione non poteva mancare un animale che di frequente viene elevato a simbolo: il porco, sia detto con sopportazione dei lettori.

Lo si raffigura emblema di potenza, con un sole sul giugno (forse il sole della verità o della giustizia); accanto a sè a due tinozzi; uno «pensioni», l'altra l'urna con un concorso straordinario di elettori raffigurati da oche reggenti col becco il voto racchiuso nella busta.

Sopra questo animale sta scritto: *La cosciente astensione di voto è una protesta ed una affermazione di dignità ed indipendenza.*

«*In servitù volontaria leggi operaie*» Sotto: «*Il padrone ed i suoi servi*»

***

Non mancano le scritte in nero, sui muri; «Girardini clericale» «doppia faccia» «Morte ai deputati» «Operai, votate per la morte».

Nei sobborghi, parecchie le scritte evvivanti al candidato socialista: «Evviva Ferulio,... o Ferrugio o anche Ferruglio».

Questo è tutto ciò che offre la città. Bonaccia assoluta. Nondimeno, le disposizioni di sicurezza non furono trascurate. Picchetti di soldati vegliano... la situazione, pronti a ogni cenno, in prefettura e in caserma dei carabinieri...

—

All'ora in cui andiamo in macchina tutti i seggi sono ormai costituiti. Sembra quasi di non trovarsi in tempo di elezioni: tutto procede calmissimo... calma verosimilmente almeno per Udine non foriera di burrasca.

Le votazioni s'iniziarono piuttosto tardi. Fra le sezioni che prima ammisero i votanti fu quella sita nelle Scuole Normali in Via dell'Ospedale. Ma sinora il concorso degli elettori è molto fiacco. Nessun incidente.

A Feletto Umberto.

I muri sono coperti di manifesti dell'on. Girardini e di Pietro Feruglio Masut. Quello di quest'ultimo sono in generale stracciati. In complesso la giornata si presenta molto fiacca.

E la stessa cosa può dirsi a Brazzacco e Tavagnacco, dove pochissimi sono i manifesti, così di Girardini come del Masut.

A Meretto di Tomba

26. In questo Comune vi sono due sezioni. Una è presieduta dal sig. Clocchiatti Giuseppe l'altra dal sig. Pecile Fortunato. Di vice presidente funzioneranno il Sindaco Nussi ed il cav. Someda de Marco.

L'aspetto del paese è quello di tutte le domeniche.

Collegio di Palmanova-Latisana

A S. Giorgio di Nogaro

L'ultimo comizio; spunti ed appunti.

21. (*Per espresso*). — (*Nicos*). — La vigilia del gran giorno elettorale ha coronato degnamente gli sforzi dei protestanti sangiorgini.

Diciamo protestanti, perchè tale aggettivo può essere preso nel suo vero significato, inquantochè il comizio tenutosi ieri sera nella sala Maran ha avuto il carattere di fiera protesta contro un ipotetico Monsignor De Herschel.

La genesi del movimento elettorale di S. Giorgio non è facile a comprendersi e potrebbe degnamente formare oggetto di un accurato studio da parte di psicologi.

Per i sangiorgini, i quali nel loro insieme, han ricevuto le acque battesimali della fede liberale democratica, non è stato sufficiente la chiara esposizione del programma prettamente liberale detta dall'on. Hierschel.

Si è visto in lui un «turlupinatore, si è cercato con l'occhio sinistro di scorgere una prose fra le mille scritte per suo conto, la quale potesse dirsi angolosa e su quella si è imperniata la protesta, che ha poi degenerato in «Bluff».

Noi non sappiamo spiegarci con quali principi di fede democratica sia possibile impedire che un cittadino italiano pur non essendo elettore nel collegio di Palmanova Latisana possa chiarire in pubblico comizio alcuni punti del programma liberale Hierschelliano, che forse non sono stati compresi dagli elettori di S. Giorgio.

Ebbene questo è successo al comizio di ieri sera.

Di fronte ai motivi esposti dal Comitato «Protestante» nel predicare l'astensione alle urne, vi furono coloro che, guidati da un sentimento di verità, avrebbero voluto confutare l'erronea interpretazione data al programma dell'on. Hierschell: senonchè dopo un brevissimo esordio, vi fu l'imposizione del silenzio!

A tale mossa anticlericale, antidemocratica vada in risposta l'ironica frase detta dell'oratore prima di scendere dal palco «Evviva S. Giorgio liberale»!

Collegio di Tolmezzo.

La conferenza

del prof. Gortani a Tolmezzo

Entusiastiche acclamazioni.

26. — Iersera al teatro De Marchi il prof. Michele Gortani ha tenuto la sua ultima conferenza in questa stupenda campagna elettorale. A teatro gremitissimo il prof. Gortani con vera eloquenza ha rigettato da sè la stolta accusa ch'egli abbia protteggiato con i clericali; egli — disse, nulla ha mai chiesto e nulla attende dai clericali.

Ha poi bollati a fuoco i sistemi settari e diffamatori dei socialisti del *Lavoratore* riconoscendo però il lavoro compiuto dei socialisti, onesti e convinti. E' passato quindi a parlare dei problemi della Carnia con speciale cognizione di causa riscuotendo i più vivi, calorosi applausi. Ha chiuso con un vero inno alla forte patria diletta.

Alla chiusa i socialisti gettarono dei cartellini rossi ricordanti l'accusa stolida completamente sfatata dell'accordo con i clericali. A questa pioggia di cartellini ingiuriosi dall'uditorio affollatissimo si leva un'acclamazione lunga, calata trionfale al sig. Michele Gortani, al nostro nuovo deputato.

A Ampezzo

26 (*Ore 10.25.*) — Le vie del paese si presentano animatissime, durante la notte fu la battaglia degli attacchini. Uomini e ragazzi girano con cartelloni e scritte per le vie gridando *l'evviva* chi all'uno chi all'altro candidato.

Sono passati di qui parecchi automobili diretti a Forni con nuovi galoppini.

Sono incominciate le votazioni.

Le previsioni sono favorevoli al prof. Gortani.

Per l'ordine si sono mandati alpini e carabinieri.

Emigranti che tornano per votare.

Enemonzo 26. — (*Per telefono 8.20*). I muri sono coperti di manifesti. Durante la notte, alcuni del prof. Gortani furono stracciati.

Iersera sono giunti alcuni emigranti per partecipare alla votazione.

Il seggio si è costituito: presidente ne è il sig. Valentino Pinosa giudice conciliatore di Lusevera.

Per l'ordine pubblico sono stati mandati quattro soldati e due carabinieri che, durante la notte, hanno girato il paese.

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Un falò di manifesti

Gli attacchini scortati dai cani!...

(*S. Daniele 26 ore 8.25*) Iersera alla Società Operaia vi fu un comizio socialista. Circa 200 gli intervenuti. Parlarono il candidato dott. Vidoni e il prof. Cignolini applauditissimi.

Stanotte una fiera lotta si è impegnata tra gli attacchini dei vari candidati per guadagnarsi i posti migliori. E stamane i muri di tutte le case e delle stesse chiese sono quasi letteralmente tappezzate dagli avvisi più vari. Ce n'è per tutti i gusti; anche per gli anarchici che invitano all'astenzione.

A Maiano, gli attacchini di Fabio Luzzatto non poterono compier l'opera loro, perchè si ebbero fatto un bel falò de' loro manifesti per parte dei fautori del co. di Caporiacco. Tornati a S. Daniele a provvedersi di altro materiale, condussero seco anche dei cani e in... compagnia di questi poterono eseguire il mandato.

Previsioni è inutile farne. Si avrà certo il ballottaggio. Fra chi?

I seggi sono costituiti, ma ancora l'affluenza alle urne è scarsa.

A S. Odorico (Flaibano)

26. — Presiede il seggio il sig. Cos Giovanni, Giudice Conciliatore di Carlino in luogo del Presidente mancante. Fungerà da vice presidente il sindaco sig. Marangoni Masolini Antonio. A scrutatori furono nominati i signori Rota Luigi, Cescutti Giovanni, Bombarda Silvio e Degano Gaetano.

Le case sono tappezzate di manifesti attaccati quasi tutti ieri notte, la maggior parte dell'avv. Di Caporiacco e del prof. Luzzatto. Gli animi sono piuttosto eccitati, e si prevede una lotta accanita. In quanto a previsioni si può dire con certezza che l'on. Di Caporiacco avrà qualche voto di maggioranza sul suo competitore Luzzatto; pochi voti avrà Fantoni e quasi nessuno il Vidoni.

A Sedegliano

26. In questo Comune vi sono due sezioni. Una è presieduta dal cav. Evalletti di Udine vice presidente e il sig. Scaramuzzo Giovanni di Pordenone; l'altra dal sig. Button Pietro di Ronchis.

Lotta quanto mai aspra, specie per l'atteggiamento pugnace del clero, che lavora per il suo avv. Fantoni in modo da meritarsi un premio eterno!...

Previsioni non se ne possono fare: il lavoro dei preti politicarti è silenzioso come quello delle acque sotterranee delle quali ci accorgiamo soltanto nel giorno della rovina... Pure io credo che l'avv. Caporiacco avrà qui una bella votazione.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

A Meduno

Si spera che Zanardini vinca!

26. — Giornata splendida. Aspetto del paese festoso. Movimento straordinario di popolo. Capannelli di persone che discutono animatamente, che s'informano reciprocamente e si compiacciono per i risultati ottenuti con la loro propaganda, dalla quale sperano un forte concorso alle urne in tutta la vallata. Corre da un capannello all'altro la voce, sperarsi che il dott. Zanardini abbia ad uscire vittorioso; certo, sono tutti sicuri che il nome dell'egregio dottore raccoglierà bellissimo numero di voti.

Qui abbiamo due sezioni. Nella prima, è presidente il cav. Guglielmo Taboga di S. Daniele, capitano in riserva, vicepresidente il signor Domenico Marioni conciliatore di Forni di Sotto, e segretario il signor Antonio Balbusso.

Nella seconda, è presidente il sig. Alessandro Petoani di Fagagna capitano in riposo; vicepresidente, il sig. Luigi Zanier viceconciliatore di Forni di Sotto.

Collegio di San Vito al Tagliamento

A San Vito

La piazza è invasa di contadini, operai, propagandisti.

I muri sono tappezzati di striscie con varie scritte:

Voi lavoratori della terra e delle industrie, voi piccoli proprietari, se volete veder risorgere i vostri diritti, votate per Filippo Turati.

Elettori, votate per Francesco Rota deputato agrario.

Vi sono vari fogli portanti caricature contro Rota.

Tra il ceto operaio si nota qualche contrarietà per il deputato uscente ciò non toglie che il co. Rota riuscirà oggi vittorioso.

La votazione procede lentamente. Si tengono animate discussioni pro e contro Rota.

A Pasiano di Pordenone.

26. (*Per telefono*) — Sono giunti i presidenti dei tre seggi nelle persone dei sig. cav. Manfren per Cecchini, Chinaglia Giuseppe per Pasiano (entrambi di Oderzo), Vendrame Giovanni per Rivarotta. Il paese è animatissimo.

I seggi si sono costituiti regolarmente. La votazione è cominciata; vi è grande concorso di elettori. I paesi sono pavesati di manifesti inneggianti a Rota. Non si nota nessun manifesto umoristico, nè nessuna caricatura. Si nota molto interessamento da parte dei pochissimi Turatiani.

A Polcenigo

Polcenigo 26. Ci telegrafano ore 11.

In tutto il comune e nei paesi circonvicini calma quasi perfetta. Grande profusione di manifesti. Probabilissima la riuscita di Chiaradia.

Collegio di Cividale

A Cividale

26 (*Per telefono*). — Si nota movimento insolito; si prevede buon concorso alle urne. I seggi e le sedi furono costituiti regolarmente. Il servizio di pubblica sicurezza è stato rinforzato dagli alpini e da guardie di finanza.

A Faedis.

26, ore 10.25. — I seggi sono costituiti regolarmente, e tutto procede con calma. Si fa un po' di chiasso per il candidato Vuattolo.

A Povoletto

26 ore 10.30. — A presidente del seggio di Savorgnan fu nominato il cav. Milanese ed a vice presidente Martinis; per Povoletto il sig. Damiano Bernardino pres. e Cecutti, vice presidente.

Non vi è niente di nuovo.

Fu affisso un manifesto dove si dice:

E' una diceria che i voti a Vuattolo sono nulli. Noi affermiamo che se ciò avverrà, verrà proceduto contro il presidente del seggio per non aver ottemperato agli articoli della legge elettorale.

Il candidato Vuattolo non ha mandato alcuna scheda.

Collegio di Pordenone

A Pordenone

26, ore 10.35. Terminate le formalità di legge, appena ora si sono iniziate le operazioni elettorali. Nella città, regna insolita animazione; ma tutto procede calmo, tranquillo, sereno. Gli elettori si avviano alle rispettive sezioni, discutendo animatamente sulla nuova legge, così complicata.

Si raccontano già taluni casetti graziosi. Nella terza sezione accluso nella busta anche il certificato elettorale; un altro che voleva votare per Ellero mise nella scheda il nome del Chiaradia, e poi se ne rammaricava: ma ormai come rimediarvi?

In piazza Cavour ed in via Vittorio Emanuele vi sono parecchi cartellini manoscritti, dinanzi ai quali la gente si ferma a leggere incuriosita.

Del resto ripeto, tutto procede con grande calma.

A San Quirino

25. Il paese è in calma, come lo fu in tutti questi giorni. Ancora non si conosce per quale dei due candidati sia più forte il partito. Si vede qualche goloppino correre avanti e indietro, ma quasi inosservato. Ci sono gli affacendati per le affissioni; ma i manifesti sono ben presto presi di mira dai monelli che ne fanno... strage.

Fu qui per due volte l'avv. Ellero, a parlare in suo favore confutando il programma Chiaradia. Questi fu pure qui a dire due parole agli elettori, senza però intaccare nessuno nè imporsi. Questa sera alle sette circa, sarà qui di nuovo. Speriamo che gli arrida la vittoria.

A Porcia

26. (*Per telefono*, ore 9.15) — Si sono costituiti i seggi per la sezione di Porcia: presidenti Pittoni cav. Gori Antonio, intendente di Finanza a riposo; vice presidente Luccardi cav. Angelo, capitano in riposo.

Sezione di Palse: Zampellon dott. Giuseppe, notaio di Bassano presidente: Rosso G. B., vice presidente.

Ieri sera, l'avv. Rosso a Porcia parlò a favore dell'avv. Ellero.

A Palse, parlò Chiaradia, riassumento in tre quarti d'ora, davanti a un centinaio e più di elettori, il suo discorso programma tenuto a Pordenone.

A Rorai e Porcia, l'avv. Ellero passò tenendo un breve discorso, raccomandando caldamente la sua vittoria.

Del resto, qui regna calma, e se si vuole anche un po' di apatia.

Previsioni: ?...

A Budoia 26. — Ieri sera tenne qui un discorso don Giuseppe Lozer, pro candidatura Chiaradia, al quale seguì il socialista Cosmi, cui rispose confutando l'oratore.

Più tardi tenne una conferenza l'avv. Rosso di Pordenone, e in contraddittorio con lui parlò nuovamente don Lozer.

La disputa seguì ordinata e senza incidenti.

Collegio di Gemona-Tarcento

Le ultime battute della vigiglia

Artegna, 25. — (*Ore 16, per telefono*). Ecco come sono formati i seggi:

Sezione I: Perini G. B fu G. B., Adami G. B., Comini Leonardo fu Luigi, Menis Angelo fu Francesco.

Sezione II. Furchir Ernesto di Antonio, Mattiussi Francesco di Domenico, Ridolfi Giovanni fu Leonardo, Vidoni Tomaso fu Luigi.

—

Alle ore 14 fu qui l'on. Ancona, accolto festosamente da una folla di elettori. Parlò a lungo applauditissimo. Nessun incidente. Il paese è ora completamente tappezzato da manifesti elettorali pro Ancona e grandi festoni, i manifesti spiccano persino alle condutture elettriche.

L'on. Ancona è partito alla volta di Montenars.

Al termine della conferenza fu regalato dai bambini Madussi di mazzi di fiori. Uno dei piccini era vestito da autentico bersagliere: il contino Angelino Valentinis.

A Gemona

L'aspetto della città

26. (*Per telefono*, ore 7.30) — Grande sfoggio di manifesti per ogni dove: su colonne, su muri, su alberi. Quasi tutti sono in favore dell'on. Ancona.

Ho veduto una sola casa portare i manifesti della candidatura Mauri: la casa del consigliere provinciale dott. Piemonte. Gli evviva Ancona, poi, non si contano.

Scritte contro il Mauri se ne leggono frequentissime: in molte è ricordato ch'egli deve ancora rispondere in Tribunale di reato non politico ma comune.

Vidi anche alcune caricature.

Presso l'Ospedale, sur un grande cartellone sono dipinti tre preti che fanno da galoppini; e sotto di quella figura si legge la scritta: *mansueti ministri di Dio*. Parecchie poi le scritte contro i preti politicanti.

Curiosa questa: *Se ghe volè ben a Dio no ste a votar per Mauri.*

Altre dicono: che cosa vogliono i preti? *Roma col Papa Re primo — spacar la borsa sul muso ai stupidi — magnar a maca se xè possibile...* — pagare (io dirò in termini pubblicabili) con l'ingratitudine chi ci ha dato da mangiare... Di tutte queste cose, insomma, vi è sfoggio; ma finora la tranquillità e la calma sono perfette, e speriamo che tali si manterranno.

A Tricesimo.

Petulanza e bugie dei manifesti

Tricesimo 26) (*Per telefono, ore 9*). Siamo calmi. Vogliamo sperare che la calma perduri. La battaglia stanotte è stata dei manifesti. Tutti i muri ne sono coperti. In maggioranza sono quelli dell'on. Mauri. Eccovene alcuni:

Elettori cattolici votate per l'on. Mauri.

E immdiatamente sotto gli attacchini avversari anno appicicato grandi striscie rosse con la parola *Imputato.*

E' falso che Angelo Mauri deva rispondere di alterazione di bilancio è falso che Angelo Mauri sia imputato di truffa. Sono accuse e calunnie a cui egli risponde con la querela

E ancora: *Volete liberarvi, o elettori cattolici, di chi offende la nostra libertà e dignità? Votate per Angelo Mauri.*

Ad Adorgnano ho letto questo:

Elettori siete cristiani?.. Non votate per l' **Ebreo**. *Siete cattolici? Non votate per il framassone. Siete cittadini liberi? Non votate per il deputato delle palanche. Siete operai? Non votate per il grasso borghese. Siete uomini civili? Non votate per il deputato della teppa.*

Dunque votate per Angelo Mauri, cristiano cattolico, galantuomo, deputato degli operai e dei contadini.

Accanto a questi stanno quelli dell'on. Ancona, semplici; *Votate pel comm. Ugo Ancona.*

E negli spazi dei muri lasciati scoperti dai manifesti, si legge scritto con il carbone «*Viva Ancona*».

A Tarcento

I militari in servizio di pubblica Sicurezza.

Fino ad ora regna la calma. Ordini severissimi circa il servizio di pubblica sicurezza, disimpegnato dagli alpini e dai carabinieri.

Presidenti dei seggi furono nominati l'avv. Candolini e il sig. Podrecca di Tolmezzo.

Ieri sera, verso l'una dopo mezzanotte, furono arrestati dai reali carabinieri, due contadini di Lusevera, uno perchè armato di rivoltella, e l'altro in possesso di due coltelli.

—

Ieri sera giunsero una ventina di alpini destinati in servizio di pubblica sicurezza a Nimis.

Sul ponte del Mulino è una scritta che occupa tutta la strada; Viva l'on. Ancona Leggo un manifesto sul quale l'avv. Mauri ha esposto il suo programma.

Un'altra striscia è stata messa sulla piazza, e un'altra nei locali delle scuole, dove avviene la votazione.

Un manifesto scritto a mano con l'inchiostro dice nella lingua friulana:

Sentenze dai 7, i 3 Candolini Brosadole Fanton, i difensors di chel briccon tant che fasin par Mauri chel Buffon e scugnaran lassalu là in preson.

E un altro:

E savin due furlans ce chevin di fa: Ugo Ancona dovin votà.

Gli arrestati

I due arrestati, come vi dissi, sono di Lusevera. Non mi è possibile conoscerne i nomi. A quanto mi si dice essi erano stati mandati dal segretario con una lettera per l'avv. Candolini. Durante la notte avendo fatto schiamazzi, furono fermati dagli attacchini dell'on. Ancona e consegnati ai carabinieri che, perquisitili li trattennero in arresto perchè trovati in possesso l'uno d'una rivoltella e d'un pugnale, l'altro d'un coltello.

Pochi momenti fa dai dintorni sono giunti due carri infioriati carichi di elettori che attraversarono il paese al grido di *Viva Ancona* e si recarono a votare.

Le operazioni elettorali procedono finora con abbastanza affluenza, ma con calma, senza incidenti.

Tutta la truppa è però consegnata in caserma.

A Nimis

Il paese è tutto tappezzato di striscie inneggianti a Mauri e ad Ancona. Talune dicono fra altro: Siete contadini, non votate per il candidato dei signori.

I seggi sono affollati. Per le vie è una continua processione di elettori che si recano a votare.

Ad Artegna

26, ore 10.30. — Tutte le case sono tappezzatte di manifesti.

Una grande striscia di tela porta a lettere grandi: *Viva l'on. Ancona, votate per l'on. Ancona.*

Del resto tutto è calmo; c'è animazione, ma si spera non abbiano a verificarsi incidenti. Finora un solo seggio si è potuto costituire.

Treppo Grande

26, ore 10.45. Grande animazione. Archi trionfali con striscie e tele inneggianti all'on. Ancona adornano le vie. I muri sono tutti coperti di mafesti.

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE

Triste notizia

26. (*Per telefono ore 8.30.*) — Iersera alle 18.30 dopo tre soli giorni di malattia è morto più che ottantenario il sacerdote nob. Luigi Narducci.

Era nato nel 25 gennaio del 1833. Da oltre quarant'anni era bibliotecario della civica biblioteca, ch'egli aveva pazientemente riordinata; per la sua prestazione ebbe anche qualche amarezza. A lui si preparano funerali solenni.

CHIUSAFORTE

Una gonfiatura. — Circa la notizia datavi ieri sull'arresto di Giovanni dal Negro, si tratta di una gonfiatura. La madre della ragazza avendo trovata questa in bicicletta con il giovane si recò dai carabinieri allo scopo di farlo redarguire, non pensando che il suo atto potesse valere una denunzia per la quale non ci sarebbe stato reato.

VILLA SANTINA

L'assemblea dei Casari Carnici.

Domenica 2 ottobre p. v. alle ore 10 seguirà la consueta riunione dell'assemblea Generale della Società Casari Carnici in Villa Santina, all'Albergo Cimenti.

Occorendo una seconda convocazione si terrà nel giorno e luogo stesso, alle ore 13.

TRICESIMO

Si riporti la salma a casa. 25. — Stamani alle 6 è morta una povera donna certa Tullio. I funerali sarebbero dovuti seguire domani, ma non si sa ad iniziativa di chi, per evitare disturbi nella giornata elettorale, fu deciso di farli in giornata. E nel pomeriggio infatti il corteo si dirigeva verso il cimitero quando incontratosi nel dott. Carnelutti nostro ufficiale sanitario, questi fe' riportare la salma a casa non potendosi anticipare la sepoltura... neanche per ragioni elettorali.

SOCCHIEVE

Caccia fortunata. — 25. Oggi i sig.ri dott. Giusto Venier, Osualdo Parussatti ed altri loro amici ritornarono da una fortunatissima caccia nella bandita di Socchieve avendo abbattuto sei bellissimi camosci, 4 maschi e due femmine, del peso complessivo di circa due quintali.

Ai bravi cacciatori auguri di sempe egual fortuna.

MAIANO

Sotto i cipressi. — 25. Stamani alle 8 è morta la buona signora Lucia Del Fabbro Bortolotti benemerita insegnante pensionata che per ben 40 anni instillò i principi del viver civile ai nostri piccoli figli, nella scuola.

Ai parenti le nostre vive condoglianze.

COLROIPO

Lezioni di Tiro a segno sospese. — 26. La Presidenza della Società del Tiro a Segno, avverte che non potendo il comando del locale squadrone Cavalleggeri dare le sentinelle, sono sospese le lezioni del Tiro a Segno in questo poligono, che dovevano aver luogo nel pomeriggio di oggi.

PORDENONE

CRONACA CITTADINA

Per una federazione fra i Collegi dei geometri d'Italia.

Il trambusto elettorale, che auguriamo.... con sola fiducia possa terminare oggi almeno qua in Friuli, ci ha distolto dal seguire le varie altre manifestazioni della vita pubblica, sì che tanto la cronaca cittadina come la provinciale riuscirono incomplete. Ma come fare?... Un decreto di scioglimento della Camera ha sempre l'effetto di eccitare gli animi, sicchè pare (e crediamo non sia) che tutti si occupino solamente e unicamente di candidati e di elezioni e che respirino gas elettorale puro.... come quei cittadini ai quali il dott. Ox faceva respirare ossigeno puro!.

Tra i fatti di cronaca che andavano registrati, è la riunione avvenuta in Treviso di rappresentanti dei collegi di periti-geometri di Udine, di Treviso, di Padova. Il collegio dei periti-geometri della Provincia di Udine era rappresentata dai signori: Leonardo Feruglio e Novelli di Udine, Scatton di Pinzano al Tagliamento, quello di Treviso, dal prof. Maestri e dal geometra Sartorello; quel di Padova, dal prof. Gruber che avemmo il piacere di conoscere mesi or sono a Udine e dai geometri Vittorio Blas e Martinengo.

Scopo della riunione fu quello di gettare le basi per una federazione regionale fra i collegi del Veneto, con sede a Padova; e d'iniziare le pratiche per una Federazione Nazionale fra i collegi dei periti in Italia.

Concittadino che si fa onore. — Di questi giorni il nostro concittadino dott. Cesare Grinovero, già noto agli agricoltori friulani per la sua propaganda agraria e per le su conferenze sulle Mutue Scolastiche Forestali ha superato brillantemente a Roma gli esami di sottoispettore forestale.

Sarà destinato a Firenze presso l'Istituto Superiore Forestale Nazionale che sarà inaugurato questo novembre.

Al valente e caro amico nostro i più fervidi auguri.

Ricreatorio « Carlo Facci ». — Ecco l'orario programma fissato per oggi 26: Passeggiata campestre autunnale. Giuochi e refezione speciale sui prati del Cormor. Luogo di riunione e di partenza. Ore 14. Piazzale Paolo Diacono.

Spende 10 lire false. — Ieri il vigile urbano Zannini accompagnò alla P. S. certo Valentino Filippigh, fu Filippo di anni 58 da Precenicco perchè costui alle 8.30 ant. dopo aver fatto diversi acquisti nel negozio Mazzaro in Piazza Mercato nuovo, pagava con un biglietto da lire 10 falso. Detto biglietto venne depositato in questura.

Mercati d'oggi

Frutta e Verdure.			
Pere	11.—	»	18.—
Pomi	6.—	»	17.—
Uva	20.—	»	30.—
Castagne	17.—	»	—.—
Marroni	28.—	»	—.—
Fagiuoli	22.—	»	—.—

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera si replica il bel programma dato ieri che tanto piacque al numeroso pubblico intervenuto alle rappresentazioni. S'incomincia alle ore 15.

Quanto prima verrà dato un capolavoro della Casa «Gloria di Torino» dal soggetto comicissimo: *Florette e Patapon*. Commedia in 6 atti tutta da ridere, replicata con crescente successo ovunque venne rappresentata.

TEATRO MINERVA

Cinemà Varietà

Lo straordinari programma di Cinematografia e varietà ebbe anche sera un lieto successo.

Questa sera serata d'addio della traupe varriale che eseguirà un numero straordinario di varietà più si ripeterà il magnifico programma cinematografico. Il teatro si apre alle ore 15 (tre pomeridiane).

Lesione dolosa. — Fu medicato all'ospodale Ntcodemo del Negro di anni 47 fu G. R. maniscalco per contusione alla regione oculare sinistra riportata dolosamente. Venne dichiarato guaribile in 8 giorni.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 19 al 25 ottobre.

Nascite

Nati vivi	maschi	12	femmine	8
»	morti	1	—	1
»	esposti	—	—	1
			Totale	23

Pubblicazioni di matrimonio

Tiberio Quoco calzolaio con Maria D'Agostinis casalinga, Giovanni Del Ponte operaio con Teresa Ronco tessitrice, Attilio Volpe impiegato con Ada Volpe civile, Gino Menegon fattorino con Adelaide Tulissi cuoca, Renato Candotti bracciante con Italia Franco sarta, Amudio Rizzi calzolaio con Luigia Pantanali villica, Romeo Favaron agente commercio con Agata Casella casalinga, Gio Batta Anziutti fabbro con Santa Sudaro contadina.

Matrimoni

Pietro Olivo fabbro con Argia Bonassi operaia, Umberto Antoci impiegato privato con Erminia Abetini filandiera, Umberto Cesca parrucchiere con Maria Tosolini casalinga. Napoleone Stradolini falegname con Enrica Zanin tessitrice, Italico Manazzone maestro elementare con Dolores Candotti casalinga, Angelo Chiarandini fonditore con Emma Gremese casalinga.

Marco Zamponi commerciante con Maria Comeno telefonista, Italico Zorlatti pellatiere con Maria Obuel sarta, Teodosio Pittino cantoniere con Anna Cainero casalinga, Giovanni Rizzi conciapelli con Amalia Sgobino idem.

Morti

Alina Malinverni di Arnaldo di anni 5, Pierina Sdrigotti di Pietro di anni uno e mesi 6, Giuseppe Marquanti fu Angelo di anni 50 falegname, Mario Incerni di mesi uno e giorni 24, Alessandro Bellini di Francesco di anni 28 infermiere, Florio Murero di mesi 5 e giorni 15, Giovanni Di Giusto di Luigi di anni 47 pensionato, Giovanni Pedna di Paolo di mesi nove.

Totale 8 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 25 Ottobre

VENEZIA	33	88	16	39	43
BARI	82	66	37	81	59
FIRENZE	60	19	13	38	15
MILANO	71	8	47	33	55
NAPOLI	82	41	3	85	55
PALERMO	15	88	72	4	53
ROMA	78	65	63	34	11
TORINO	3	70	36	75	18

La voce degli altri.

Per l'igiene del pane municipale

Mentre più attivo si rileva lo studio degli igienisti per allontanare le cause di infezioni e piovono regolamenti che prescrivono massime imponenti l'obbligo di preservare dalla polvere, veicolo dei bacilli, i commestibili; mentre è tassativamente prescritto che i fattorini dei fornai trasportino il pane in ceste coperte; mentre apposite tabelle dovrebbero essere esposte nei negozii relativi, vietanti di toccare le paste ed il pane; il Comune di Udine dà il più bel saggio di ossequio a tali prescrizioni, mantenendo il banco per lo spaccio del pane del forno municipale in Piazza Mercato nuovo.

Tale fatto che fa ritenere in linea di igiene Udine al livello del più retrogrado paese di campagna, non può non essere rilevato da chiunque, per quanto limitatamente pensi alla pubblica salute.

Niente di più naturale che, istituendo il forno municipale, l'amministrazione abbia desiderato di fare la opportuna reclame, e che abbia scelto per uno spaccio località frequentatissima quale il mercato della verdura. Provvida la istituzione che impedisce la privata speculazione gravante su tale genere di prima necessità, necessario crearle ampio sviluppo onde l'istituzione possa essere rimunerativa; ma da ciò a mettere a repentaglio la salute dei cittadini col fornir loro del pane esposto alle insidie della polvere e degli insetti, ci corre e di molto!

Gli egregi preposti all'ufficio d'igiene non hanno mai avuta occasione di passare per Piazza Mercatonuovo e constatare la sconvenienza di tale rivendita?

Via, è tempo che anche Udine cerchi di mostrarsi città civilizzata ed abbandoni i sistemi primitivi.

La carruola coperta di tela passi una buona volta al museo e non sia il Comune stesso che insegna a trascurare le buone norme di igiene e di pulizia.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle ore 19 dopo brevissima malattia ricevuti con edificante pietà i conforti religiosi cessava di vivere a 81 anno il

nobile Narducci don Luigi

I beneficati dall'esimio estinto danno il triste annunzio.

S. Daniele 26 ottobre 1913.

I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 15.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

SIGNORE e SIGNORINE!

(Scuola di taglio)

Gratuita, nei giorni 5 e 12 Novembre p. v. dalle ore 9 alle 11 in **Udine, Via Poscolle N. 58, II.o piano**, una lezione di saggio per dimostrare l'importanza della scuola di taglio e confezione della Prof.a **Chiara Festucchi**, premiata con medaglia d'oro a Milano il settembre 1912, medaglia d'oro e gran prix a Parigi l'agosto 1913.

Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi al detto indirizzo nei giorni sopra indicati.

Udine Tip. Domenico Del Bianco